



La rivoluzione



HONDA ITALIA - IBM

“su 2 ruote”

Un innovativo progetto Rfid trasformerà i processi produttivi dello stabilimento di Atesa (Chieti) del marchio giapponese, innalzandone ulteriormente i livelli di efficienza e qualità

di Franco Baroni

Il marchio Honda è diventato nel corso degli anni sinonimo di motocicletta di alta qualità. Ma Honda, a dispetto di quanto si possa pensare per i costruttori giapponesi, un tempo accusati di essere ottimi riproduttori di idee altrui, è da sempre un marchio di riferimento anche per ciò che concerne l'innovazione in campo motociclistico. Inutile per gli appassionati ricordare celebri prodotti come la 750 four del 1969 ancora oggi oggetto di culto fra gli intenditori del comparto. Da molti anni, a dimostrazione che la qualità nasce in primo luogo nel Consiglio di Amministrazione delle aziende prima che lungo la catena di montaggio, Honda ha stabilimenti in tutto il mondo che producono prodotti di alta qualità per tutti i mercati in cui Honda è presente.

Nel panorama dei siti produttivi Honda nel mondo, che complessivamente hanno realizzato 12,7 milioni di esemplari nel corso del 2006, lo stabilimento italiano di Atesa (Chieti) è senza dubbio uno dei più interessanti sotto l'aspetto tecnologico e qualitativo. Inaugurato trenta anni fa con la produzione di una

piccola 125 cc. monocilindrica a quattro tempi, l'unità di Atesa, oggi con una produzione di oltre 170 mila unità nel 2006, produce diverse tipologie di moto fra cui la linea delle maxi moto (Hornet 600, CBF 500, 600 e 1000) e quella degli scooter targati (i fortunatissimi e apprezzatissimi SH).

Il 2006 è stato l'anno del 35° anniversario di Honda Italia ma anche l'anno in cui ha preso piede un importante progetto della filiale italiana del colosso giapponese all'interno dello stabilimento di Atesa, per realizzare un ampio progetto di trasformazione e innovazione dei processi produttivi. Il progetto parte da uno studio e un accordo con IBM per attuare la trasformazione e l'innovazione dei processi produttivi attraverso l'impiego delle tecnologie Rfid (Radio Frequency Identification) e di infrastrutture dedicate. L'accordo che è di carattere esclusivo, permetterà alla filiale italiana di Honda di raggiungere livelli di efficienza ancora più elevati e maggiore qualità nella gestione della produzione dei motocicli e scooter realizzati in Italia.



Un particolare dell'area di assemblaggio nello stabilimento di Atesa

Il progetto di trasformazione dei processi produttivi rientra nella partnership con IBM, confermata e ampliata grazie a un accordo risalente al settembre scorso. IBM Global Business Services supporta quindi Honda Italia nella progettazione e nello sviluppo di una soluzione in grado di consentire la costante identificazione automatica di ogni veicolo sulla linea di assemblaggio trami-

Il passaggio all'utilizzo dei lettori a radiofrequenza prevede l'applicazione di tag



L'utilità di tag e Rfid è particolarmente apprezzata con i micro lotti e con i componenti a elevata criticità

L'etichettatura per il passaggio all'Rfid riguarda anche i micro lotti

te l'applicazione di tag, l'etichettatura dei microlotti dei componenti critici e la conseguente identificazione: il tutto mediante l'utilizzo di lettori Rfid, mobili e fissi.

Dopo una prima fase di analisi, nella quale IBM Global Business Services ha supportato il progetto tramite consulenti di produzione e della tecnologia Rfid, gli specialisti IBM hanno collaborato con i tecnici della Honda Italia per disegnare i nuovi processi e identificare le soluzioni più adatte. È così in fase di avanzato sviluppo una soluzione personalizzata - basata su tecnologia Rfid, Java (J2EE) in ambiente open standard e con infra-

struttura IBM Websphere Application Server e perfettamente integrata con i sistemi IT normalmente utilizzati nello stabilimento.

Il primo passo del progetto, realizzato proprio nel 2006, in contemporanea quindi con le celebrazioni del 35° Anniversario della Honda Italia, è la trasformazione della linea produttiva delle "maximoto" (Hornet 600, CBF1000/600/500), con particolare riguardo agli aspetti di tracciabilità dei componenti critici, WIP Management (avanzamento del veicolo sulla linea di montaggio) e Material Replenishment (approvvigionamento dei materiali sulla



Honda, **made in Italy**

In principio fu la Honda 125 CB, nel 1977. Una monocilindrica che ben presto divenne famosa per la sua indistruttibilità e i consumi irrisori. Era la prima moto giapponese costruita in Italia (ad Atesa, Chieti) in quella che ai tempi venne definita con un po' di sufficienza, fabbrica cacciavite. Oggi è chiaro però che si trattava di una valutazione a dir poco superficiale. Cinque anni dopo fu la volta della 125 XR, enduro quattro tempi seguita via via da numerose altre moto diventate simbolo dei prodotti Honda.

Fra questi il Dominator 650 monocilindrico, la Transalp (bicilindrico 600 cc). La prima quattro cilindri made in Italy fu, nel 2001, la Hornet seguita nel 2003 dalle CBF 500 e 600 e nel 2006 dalla prima quadricilindrica di 1.000 cc prodotta nel nostro Paese, la CBF 1.000. Accanto alle due ruote tradizionali Honda Italia produce una ampia famiglia di scooter che ha il suo modello più recente nella versione 300 del SH. Accanto alla produzione di moto complete o all'assemblaggio di alcuni modelli il cui motore

arriva dal Giappone, la Honda Italia di Atesa è importante all'interno del gruppo giapponese anche per la produzione di motori destinati a utilizzi diversi da quello motociclistico. È il caso dei motori da 135 cc per tosaerba, motozappe ecc ecc, che coprono complessivamente circa il 90% della produzione totale di propulsori in Italia. Questa è comunque in costante ascesa, tanto che dai 558.221 motori prodotti nel 2003 si è passati ai 644.895 del 2005 (ultimo dato ufficiale fornito da Honda Italia).



Dossier

CICLO E MOTOCICLO

La Hornet 600 è stata la prima maxi moto quattro cilindri prodotta in Italia



Il progetto varato da Honda Italia e IBM rappresenta un passo importante per il processo qualitativo



La tecnologia RFID è indispensabile nei processi fondamentali per la competitività



linea). È prevista inoltre l'estensione di questo sistema anche alla linea di produzione degli scooter targati, a cominciare dal "best seller" italiano SH150i/125i e dal "fratellone" di maggior cilindrata, il brillante SH300i.

Nicola Marrone, project executive di Honda Italia definisce il lavoro in questione come «un progetto di altissimo spessore, che rappresenta un passo fondamentale della nostra strategia

Honda Italia produce oltre 600.000 motori l'anno



“Outstanding Quality” e di innovazione della produzione, e che porterà a Honda Italia notevoli benefici: in particolare nelle aree dell'approvvigionamento dei materiali e del Controllo Qualità. Così facendo – ci ha spiegato Marrone – migliorerà anche il controllo dell'efficienza di tutti i processi di assemblaggio e si otterrà una migliore operatività delle attività di gestione della configurazione dei veicoli prodotti. Prevediamo inoltre – conclude Marrone – di poter estendere in futuro l'utilizzo della tecnologia RFID anche ad altri processi, come per esempio la supply chain».

Che si tratti di un passo in avanti notevole è fuori dubbio e i dati stanno a dimostrarlo: l'accordo di progetto, che ha un valore complessivo superiore ai cinquecentomila euro, permetterà di abbattere il tempo di approvvigionamento sulla linea di montaggio dai 120 minuti attuali a circa 50 minuti con un miglioramento del 65%. L'altra conseguenza significativa dell'intero processo in atto è che anche gli scarti di componenti sulla linea diminuiranno a regime del 30% rispetto a quanto realizzato in passato.

Secondo Augusto De Castro, Vice President Industrial Sector di IBM Italia, «Questo è un tipico

esempio di come una tecnologia innovativa possa rendere possibile una trasformazione significativa con reale valore di business. IBM ha riconosciuto da tempo le potenzialità della tecnologia RFID, e già da alcuni anni dedica importanti investimenti a quest'area sia nella ricerca, sia nello sviluppo di competenze specialistiche. L'ottima collaborazione con un marchio come Honda, leader nel mercato e nell'innovazione tecnologica dei propri prodotti – afferma De Castro – è stata fondamentale per individuare insieme le corrette necessità di intervento sui processi e prevederne i vantaggi di business, anche grazie all'accesso ai centri di competenza di IBM. L'RFID ci consente oggi di portare innovazione nel mercato dell'Automotive e in molti altri settori e non solo sui processi di produzione e di gestione della supply chain, ma anche in molti altri processi fondamentali per la competitività». ■



www.reedbusiness.it

Aprile 2007

TECNOLOGIE E INNOVAZIONE 159